



ORDINE E FONDAZIONE DELL'ORDINE
DEGLI ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGIsti
E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI MILANO

COMUNICATO STAMPA

**IL PROGETTO “SHELTER FOR HOMELESS WOMEN”
DELLO STUDIO SPAGNOLO VIVAS ARQUITECTOS VINCE LA DECIMA EDIZIONE
DEL PREMIO EUROPEO DI ARCHITETTURA MATILDE BAFFA UGO RIVOLTA**

Annunciati i risultati dell’edizione 2025 promossa dall’Ordine degli Architetti della Provincia di Milano. Menzione a Intergenerational Social Housing in Esporles dello studio Emiliano López Mónica Rivera Arquitectos.

Milano, 16 dicembre 2025 – Un tema sociale affrontato con alta qualità progettuale e costruttiva in pieno rapporto con il contesto urbano. Il riconoscimento più alto della decima edizione del Premio Europeo di Architettura Matilde Baffa Ugo Rivolta è per “Shelter for homeless women”, un centro per donne senza fissa dimora, realizzato dallo studio Vivas Arquitectos, fondato nel 2006 da César e Cristian Vivas, nel quartiere Sarrià-Sant Gervasi di Barcellona in Spagna. Assegnata anche una menzione al progetto Intergenerational Social Housing dello studio Emiliano López Mónica Rivera Arquitectos ad Esporles, sull’isola di Maiorca.

La decima edizione del Premio, bandito dall’Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Milano e organizzato dalla sua Fondazione, ha rinnovato l’impegno nell’individuare e divulgare i migliori progetti europei di edilizia sociale costruiti, conclusi e consegnati tra il gennaio 2020 e il dicembre 2024, sul territorio dei 27 paesi dell’Unione Europea, del Regno Unito e della Svizzera.

Istituito nel 2007, anno in cui l’Ordine degli Architetti della Provincia di Milano ha organizzato la prima edizione, il Premio si conferma come punto di riferimento internazionale per la ricerca e il dibattito sul social housing, focalizzando l’attenzione sulla qualità dell’ambiente costruito e sulla sostenibilità architettonica. «*In un momento in cui il tema dell’abitare è tornato finalmente al centro del dibattito pubblico, il lavoro di raccolta e analisi condotto dal Premio Baffa Rivolta in 20 anni si conferma come una preziosa fonte di riflessione e di spunti a disposizione della città e del paese*», commenta **Marialisa Santi**, Presidente della Fondazione dell’Ordine degli Architetti di Milano. «*Obiettivo del premio è infatti promuovere la qualità del progetto di social housing e, nel farlo, indagare la ricerca e l’innovazione, in termini normativi, di modelli abitativi, soluzioni tecnologiche e di risposte a nuovi bisogni*».

IL PROGETTO - Il nuovo centro “Shelter for homeless women” si rivolge principalmente alle donne vulnerabili senza fissa dimora, fornendo anche servizi diurni di supporto con una capacità complessiva di cento posti e percorsi personalizzati di reintegrazione. Situato a Barcellona, integra spazi per il supporto sociale, la consulenza, i laboratori e le attività comunitarie, tutti pensati per **completare la funzione residenziale e supportare il reinserimento**, la crescita personale e il benessere dei residenti. La struttura in legno ad alte prestazioni e l’utilizzo di materiali sostenibili dimostrano come la qualità edilizia possa diventare un motore per la dignità, il benessere e l’autonomia delle persone più vulnerabili.

«**Un intervento che riesce a costruire uno spazio di dignità** per una popolazione fragile e abusata», si legge nelle motivazioni della giuria. «**Il tema è stato affrontato dagli architetti raggiungendo un’alta qualità progettuale e costruttiva. Meritevole è il rapporto instaurato con il contesto urbano: non si tratta di un luogo relegato a un’area esterna della città, ma al contrario sito in una zona di prestigio di Barcellona.** Il progetto

presenta ampi spazi comuni, alcuni dei quali aperti a utenti esterni. L'architettura presenta dettagli chiari nella loro essenzialità, affrontando il tema della sostenibilità con l'inserimento di ampi spazi bioclimatici, oltre a utilizzare materiali sostenibili: questo aspetto riesce a generare un'atmosfera accogliente, fondamentale per la qualità complessiva del centro. Si evidenzia inoltre la capacità di assumere esigenze sociali trasformandole in occasioni architettoniche».

LA MENZIONE - Per quanto riguarda la menzione della giuria, “Intergenerational Social Housing” è un complesso di edilizia sociale realizzato a Esporles, che **riunisce persone di età diverse per favorire relazioni di vicinato e supporto reciproco**. Un modello abitativo sostenibile, accessibile e fortemente integrato nel contesto locale che si compone di due volumi: uno con 18 alloggi organizzati su tre piani e orientati secondo criteri bioclimatici, e uno dedicato agli spazi comunitari, come la sala polifunzionale e la cucina condivisa. L’architettura riprende le forme tradizionali del luogo, mentre l’uso di materiali naturali, la galleria vetrata e le schermature mobili permettono di ottenere elevati livelli di comfort e ridotti consumi energetici.

La giuria evidenzia «*un'elevata qualità del progetto, ritenuta esemplare per un edificio di piccola scala all'interno di una zona marginale a elevata presenza turistica, offrendo alloggi con un'ampia gamma di opportunità intergenerazionali. L'edificio propone una reinterpretazione dei principi bioclimatici tradizionali, interagendo con gli abitanti come utenti attivi. La facciata su strada mostra un rapporto umile e rispettoso con l'ambiente circostante con dettagli ben risolti; al contrario quella interna ha un linguaggio più contemporaneo e risponde agli aspetti funzionali e bioclimatici. Un altro punto di attenzione riguarda gli spazi comuni che possono favorire l'incontro tra i residenti*la necessità di mantenere la qualità dell'architettura nelle aree marginali; nonostante l'intervento sia di piccola scala esso è da intendersi come esempio anche per aree più ampie.

In questa edizione 22 progetti valutati, di cui 8 ammessi alla seconda fase: Ginger&Fred dello studio svizzero **Igual&Guggenheim**, la Comunidad Habitacional a Barcellona di **Cierto Estudio**, Industrialised social housing units sempre a Barcellona di **Exe Arquitectura**, Volumes capables a Bordeaux dello studio **l'Auc**, Wohnen am Kelchweg a Zurigo di **Mathis + Kamplade Architekten**, Start-Ivry (torre 4) di **Star strategies+architecture** nel comune di Ivry-sur-Seine vicino Parigi, oltre ai due progetti già citati.

La giuria di questa edizione era composta da cinque membri effettivi: **Frédéric Chartier, David Lorente Ibáñez, Marco Peverini, Enrico Scaramellini, Paola Viganò** e due membri supplenti, **Maite García Sanchis e Mauro Marinelli**.

Complessivamente, alle **10 edizioni del Premio hanno partecipato 339 progetti**. Tutte le schede dei progetti presentati alle varie edizioni sono visibili sul sito premiobaffarivolta.ordinearchitetti.mi.it

Albo dei vincitori:

2025 Vivas Arquitectos, Spagna

2023 H Arquitectes, Spagna

2021 Peris+Toral Arquitectes, Spagna

2019 Vandkunsten Architekten, Danimarca

2017 Duplex Architekten, Svizzera

2015 H Arquitectes+DataAE, Spagna

2013 Atelier Kempe Thill, Olanda

2011 Zanderroth Architekten, Germania

2009 Kis Péter Épitészmuterme, Ungheria

2007 Guillermo Vásquez Consuegra, Spagna